IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 465.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 60, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Plenilunio - Leva il sole ore 4.18, tramonta ore 7.41. Trieste, Sabato 8 Giugno 1895 Oggi: S. Medardo. - Domani: F. I. Trinità. N. 4899

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'imminente apertura della Camera italiana — Il programma dei lavori — La Presidenza. ROMA 7 (N). L'*Agenzia Italiana* scrive: Visto il progressivo gettito delle imposte, che ha superato le previsioni del ministero, si studia il progetto di diminuire il prezzo del sale. Lo stesso giornale conferma che non si faranno nomine di senatori, finchè non sia risolto il problema della messa in istato di accusa di Giolitti; e ciò per evitare false interpretazioni del movente a cui tali nomine potessero essere ispirate. Queste false interpretazioni non si potrebbero infatti evitare, qualora il Senato fosse chiamato a costituirsi in alta corte di giustizia per giudicare Giolitti; gli oppositori non mancherebbero di asserire che il governo ha voluto modificare a suo talento il corpo giudicante.

La *Tribuna* scrive, intorno al programma dei lavori parlamentari, che il governo chiederà alla Camera, non appena costituita la presidenza, l'esercizio provvisorio per due mesi, poi la discussione dei progetti di legge finanziari, che saranno ripresentati, di tutti i bilanci e di qualche progetto di assoluta urgenza. In quanto alle interpellanze, il governo accetterà soltanto quelle concernenti la politica generale del ministero e che potranno essere discusse mentre la Giunta generale del bilancio preparerà il lavoro alla Camera. Il governo respingerà tutte quelle interpellanze che non avessero carattere legislativo e di sindacato parlamentare.

Si dice che Biancheri rifiuti di accettare la presidenza, non solo per ragioni di salute, ma anche perchè è contrario al sistema dei decreti-legge ed all'interpretazione data dalla Corte di Cassazione all'art. 45 dello Statuto, riguardo le immunità parlamentari. Oggi conferì con Crispi, il quale gli disse soltanto che conserva la speranza di indurlo ad accettare. L'opposizione, per conseguenza, nulla ha deciso finora. Darà invece battaglia sulla vice-presidenza, portando Colombo, Guicciardini e Caetani e tentando di battere nel quarto posto, con schede bianche, il ministeriale più dichiarato, che sarà portato dalla maggioranza. Qualora Biancheri non accettasse, il governo penserebbe, oltre a Bacelli - come già vi telegrafai - anche a Cadolini.

Domani il Consiglio dei ministri si riunirà per concertare definitivamente l'ordine dei lavori. Oggi Barazzuoli, Mocenni e Boselli hanno conferito con Crispi intorno ai progetti che presenteranno all'inizio dei lavori parlamentari.

ROMA 7 (N). Nella riunione dei deputati radicali, indetta per domenica sera dall'on. Felice Cavallotti, si discuterà dell'attitudine che l'intiero partito deve prendere nelle diverse questioni che verranno portate alla Camera, mettendosi specialmente d'accordo sul piano da seguirsi per gli attacchi che il deputato di Corteolona intende muovere fin dal primo giorno alla persona del presidente del Consiglio, attacchi che parecchi membri della stessa Estrema Sinistra non approvano. Si deciderà infine di astenersi in blocco dall'intervenire alla seduta reale di lunedì.

Il tentato assassinio del deputato Ferrari. — Il ferito è in condizioni disperate. RIMINI 7 (N). Il conte Ferrari è in condizioni pressochè disperate. E' sensibilmente aumentata la dispnea e si è sviluppata una pneumonite infettiva. Si usano le inalazioni di ossigeno, ma la speranza di salvarlo è perduta.

Si è assodato che i sei componenti il gruppo degli assalitori di Ferrari si erano riuniti in una trattoria, circa alle 23, donde passarono nel caffè al Risorgimento, quindi sul luogo del reato. Dei tre finora arrestati, due sono anarchici, fra cui il Gattei. A carico di quest'ultimo si raccolsero prove e carte suficenti per ritenerlo autore dell'assassinio. Oggi fu identificato ed arrestato un altro dei componenti il gruppo.

La riforma elettorale in Austria. VIENNA 7 (N). Nella discussione oggi avvenuta in seno al comitato per la riforma elettorale si è dimostrato chiaramente che le previsioni pessimistiche che si erano fatte sull'esito della riforma verranno ad esser giustificate dai fatti. Il conte Kuenburg tenne un discorso moderato ed oggettivo nella forma, ma assolutamente contrario ai progetti presentati. Egli dichiarò, che i membri liberali dei sotto comitati votarono in seno ad esso per la ripartizione della 5.a curia soltanto in considerazione del fatto che le trattative per una diversa costituzione della curia stessa erano già abortite. In questo modo i membri della Sinistra si sono sacrificati solo per rendere possibile la continuazione dei lavori.

Ora essi riprendono l'opposizione contro questa parte del progetto. La Sinistra pone i seguenti postulati: Il diritto di voto deve esser esteso anche ad altri ceti, e precisamente ai piccoli elettori, per intelligenza, senza riguardo alcuno all'imposta da essi pagata; il diritto elettorale dev'essere inoltre esteso a tutti coloro che pagano un dato affitto annuo.

Per tutti questi nuovi elettori non deve essere costituita che una curia sola.

In questa gli elettori, che sono già tali anche con l'attuale sistema, devono ottenere, quando vi sieno ascritti per effetto delle nuove disposizioni, un secondo voto, stabilendosi in questo modo il sistema della pluralità di voto.

La Sinistra vota per il passaggio alla discussione articolata, dichiarando però che il suo contegno dipenderà dalla sorte che subiranno le sue pretese. Nello stesso senso parla il dott. Menger. Hohenwart si dichiara contrario all'aumento dei deputati oltre 400, fatto che, a suo modo di vedere, annienterebbe la Camera; egli è pure contrario ad un aumento dei mandati operai.

Egli comprende che l'opera del sottocomitato non possa accontentare completamente alcun partito, ma il sottocomitato credeva di aver corrisposto al suo compito trovando una via di mezzo che sodisfacesse il più possibile ai desideri dei singoli partiti. Raccomanda che sia prontamente approvato il passaggio alla discussione articolata. Pininski opina che il progetto abbia bensì bisogno di essere modificato; non crede però che si debba respingerlo *a limine* e si dichiara quindi per la discussione articolata. Il deputato Kraus (tedesco-nazionale) dichiara che voterà per il passaggio all'ordine del giorno puro e semplice.

Parlamento austriaco. VIENNA 7 (B). *Camera dei deputati.* Ebenhoch propone che sia introdotta l'assicurazione obbligatoria per la vecchiaia in favore degli operai industriali. Il ministro Bacquehem risponde a parecchie interpellanze, fra le quali anche a quella del deputato Schamanek sulla condotta della polizia di Reichenberg. Il ministro dichiara che la polizia adempie al suo dovere senza alcuna prevenzione nazionale e afferma che alcune citazioni dell'interpellante non sono esatte. La proposta di Schamanek di aprire la discussione sulla risposta del ministro è respinta a grande maggioranza.

Gessmann, Lueger e consorti presentano d'urgenza la proposta che il governo faccia subito i necessari rilievi sulla situazione finanziaria della società d'assicurazioni *Austria*. La discussione della proposta è rimandata alla fine della seduta. Si passa quindi alla pertrattazione dell'ordine del giorno e si accoglie la proposta Abrahamowicz di chiudere la discussione sulla riforma delle imposte. Il ministro Bacquehem risponde all'interpellanza presentata da Gregorich, il quale chiede che sia adoperata l'ortografia slovena nello scrivere i cognomi sloveni.

Il ministro Bacquehem risponde finalmente alla proposta d'urgenza Gessmann, Lueger e consorti. Egli dice che le passività dell'*Austria* furono causate principalmente dall'insuccesso dell'assicurazione di piccoli capitali, tentata alcuni anni or sono dalla società e che il *deficit* fu noto al governo appena nel corso di quest'anno; dichiara di convenire con i proponenti sulla necessità di introdurre riforme radicali nel sistema di sorveglianza dello stato sugli istituti d'assicurazione e assicura che a tal uopo furono già incamminati i passi necessari. Il ministro dichiara ancora che sarà avviata subito un'inchiesta presso le varie società assicuratrici, trova però pericolosa la sospensione del congresso generale e chiude il suo discorso assicurando che sarà disposto affinchè in avvenire la sorveglianza dello stato sia più efficace *(Vivi applausi)*. Dopo lunga discussione la proposta Gessmann è respinta.

La squadra italiana in Inghilterra. ROMA 7 (N). Dal fatto che le navi della squadra italiana, comandata dal principe Tommaso duca di Genova, si trovano ora sparpagliate nei diversi porti inglesi, alcuni giornali hanno supposto che non debba aver più luogo la visita dell'intiera squadra italiana in Inghilterra. Ciò non è esatto. Dopo le feste per l'inaugurazione del canale di Kiel, tutta la nostra squadra riunita, si recherà in forma ufficiale nel gran porto di Spithead, dove verrà forse passata in rivista dal principe di Galles.

Il matrimonio del duca d'Aosta. ROMA 7 (N). Dopo il matrimonio il duca e la nuova duchessa d'Aosta verranno a Roma ed alloggeranno al Quirinale nell'appartamento che guarda in via Venti Settembre, così detto dell'imperatore, perchè fu allestito in occasione della venuta di Guglielmo I e da lui abitato durante il suo soggiorno qui. Il principe di Napoli abiterà l'appartamento di Vittorio Emanuele, il duca e la duchessa di Genova al secondo piano della palazzina e la principessa Letizia alla Consulta.

Pel 25° anniversario della liberazione di Roma. ROMA 7 (N). Il sindaco principe Ruspoli ha accolto la proposta del comitato per le feste del giubileo di Roma italiana, accettando di farsi iniziatore del convegno in Roma, pel 20 settembre prossimo, di tutti i sindaci del regno.

Il movimento socialistico a Vienna. VIENNA 7 (N). L'adunanza popolare che era indetta dai socialisti per domenica, fu vietata in causa delle ultime dimostrazioni stradaiuole. I socialisti hanno l'intenzione però di fare, in luogo di una sola grande dimostrazione, parecchie piccole.

Onoranze a Bismarck. BERLINO 7 (N). Le *Hamburger Nachrichten* annunziano che 12 borgomastri del granducato di Baden si recheranno quanto prima a Fridrichsruhe, per consegnare in forma solenne, al principe di Bismarck, il decreto che lo nomina cittadino onorario delle rispettive città del granducato.

Il ritorno del presidente Faure. — PARIGI 7 (B). Il presidente della republica, Faure, è arrivato qui a mezzanotte.

L'insurrezione nell'isola di Cuba. MADRID 7 (B). La regina reggente ha firmato il progetto di legge, col quale si chiede alla Camera l'autorizzazione ad intraprendere un'operazione finanziaria, basata sull'emissione di buoni ipotecari, per l'isola di Cuba. Il ministro della guerra ha disposto che sieno approntati 10 battaglioni per la partenza.

Il maresciallo Martinez Campos è ritornato all'Avana.

Il direttore della polizia di Pietroburgo. PIETROBURGO 7 (B). Sul conto del caposezione del dipartimento di polizia, Lerche, che è scomparso da qualche giorno, da fonte ufficiosa si afferma che con tutta probabilità egli deve essere partito senza avvertire alcuno. Non si saprebbe in alcun altro modo spiegare la sua scomparsa.

L'ultimo temporale. VIENNA 7 (N). Il temporale scatenatosi l'altro ieri sull'Europa centrale ha prodotto gravi danni nella Galizia orientale, in molte parti dell'Ungheria, nell'Austria inferiore, nel Baden, nella Svizzera tedesca e specialmente nel cantone di Lucerna.

I danni dell'inondazione. STOCCARDA 7 (B). In seguito al nubifragio scoppiato ieri, annegarono 40 persone e 30 case furono distrutte. Il re ha inviato telegraficamente le sue condoglianze ed ha chiesto informazioni particolareggiate.

Malattie d'infezione nell'esercito bavarese. MONACO 7 (N). In parecchie guarnigioni della Baviera sono scoppiate alcune malattie d'infezione, dipendenti a quanto si crede, dalla cattiva qualità del rancio che vien dato alle truppe. In tre guarnigioni soltanto vi sono più di 2000 ammalati.

Il prestito chinese, concluso. VIENNA 7 (N). La *Neue Freie Presse* ha da Berlino: Il prestito chinese di 16 milioni di lire sterline fu conchiuso a Parigi, con garanzia del governo russo. Il prestito è in oro, al 4 per cento e fu assunto da un gruppo di banche francesi, con a capo la *Banca di Parigi* e il *Credit Lyonnais*. L'emissione seguirà, probabilmente, al corso di 93. Il prestito è destinato principalmente alla continuazione della linea ferroviaria siberiana, sul territorio chinese.

RECENTISSIME.

Il congresso internazionale dei minatori. PARIGI 6. Nell'odierno congresso internazionale dei minatori si discusse la questione delle otto ore di lavoro. I delegati inglesi si dichiararono contrari alla proposta che la giornata delle otto ore di lavoro sia stabilita per legge. In favore della proposta parlò invece il delegato tedesco, il quale criticò aspramente l'egoismo inglese e disse che i delegati tedeschi erano pienamente d'accordo con i francesi e con i belgi. Il congresso approvò quindi con 870,000 voti contro 96,000 la risoluzione in favore della fissazione legale della giornata ad otto ore. Il partito operaio di Parigi darà domani una bicchierata in onore dei delegati esteri.

La regina Margherita e l'arpista Favatà. ROMA 6. E' noto che nell'incendio del Politeama Adriano la valente arpista, signorina Argia Favatà, ebbe distrutta l'arpa che le costava 3500 lire; del che la gentile giovinetta era disperata. La regina, commossa alla sventura della signorina Favatà, le ha fatto pervenire una elargizione di mille lire, affinchè le sia più facile il riconquisto del prezioso istrumento.

Ciclone e grandinate in provincia di Bologna. BOLOGNA 6. Nel pomeriggio imperversò in tutta la provincia un ciclone con forti grandinate. La continuata umidità e i nebbioni dell'ultima quindicina hanno compromesso seriamente il raccolto del grano. Nel territorio di Bagnara cadde una grandinata terribile, con chicchi grossi più che noci. A Crespellano la grandine era alta un palmo. Il ciclone si è esteso entro la provincia di Bologna fino a Guiglia e Savignano sul Panaro al confine modenese. Il torrente Muzza è straripato asportando piante, smottando tronchi della strada provinciale di Bazzano, atterrando il muraglione d'una linea a scartamento ridotto. Durò parecchie ore.

Tre pendagli da forca. PARIGI 6. A Calais è stata rinvenuta cadavere la vecchia settantottenne Demersman. Sono stati arrestati tre giovinastri sedicenni, i quali hanno confessato di essere penetrati nella stanza della vecchia nottetempo: come essa si svegliò, gli assassini le saltarono addosso per soffocarla. La vittima si dibatteva furiosamente: ad un certo punto essa chiese da bere, e gli aggressori le fecero ingoiare a viva forza un litro di alcool, poscia le coprirono il viso con un guanciale, e vi si misero a sedere sopra. L'agonia della disgraziata deve essere stata orribile. Dopo ch'ella ebbe cessato di agitarsi, gli assassini rovistarono nei mobili, ove trovarono tredici franchi, del cioccolatto e dei liquori, che asportarono. Narrando questi dettagli, gli assassini si gloriavano quasi, cinicamente, del misfatto commesso.

Dimostrazioni contro un farmacista. BUDAPEST 6. Oggi avvenne una seconda dimostrazione contro il farmacista Török. Gli operai volevano continuare oggi l'adunanza che era stata sospesa l'altro giorno dal commissario governativo. La polizia proibì però anche questo secondo congresso, e gli operai, che si erano raccolti davanti al locale, nel quale doveva tenersi l'adunanza, si riversarono allora per le vie e in numero di un migliaio circa si diressero verso la farmacia del Török. Gli esercenti della via, non appena videro avvicinarsi la folla, chiusero i battenti dei loro negozi, ed altrettanto fece il farmacista Török. Gli operai fecero uno *charivari*, fischiando e gridando continuamente: *Abbasso Török!* La polizia accorsa, dovette operare parecchi arresti prima di poter sedare il tumulto e disperdere i dimostranti.

Il tentato assassinio del deputato Ferrari. - Particolari sull'arresto del presunto colpevole. RIMINI 6. La publica sicurezza, d'accordo col sottoprefetto cav. Prandi e coadiuvata dai carabinieri, ha fatto uscire alle 2 di mercoledì notte, contemporaneamente, varie pattuglie comandate da funzionari, dirette a diversi domicilii di persone sospette, coll'incarico di fare perquisizioni ed arresti.

All'abitazione del Gattei, sita al N. 20 di via San Marino (sobborgo Mazzini) si recarono i delegati Orazi e Di Salvia con dodici fra carabinieri e guardie di publica sicurezza; bussarono e fu loro risposto dal fratello del Gattei, fornaciaio, che dormiva appunto con lui; intimarono l'arresto di Salvatore, il quale non oppose alcuna resistenza, meravigliandosi solo che volessero legare lui, mentre, diceva, non aveva fatto nulla. Ammanettato, Salvatore Gattei è stato condotto in camera di sicurezza e poi passato alle carceri. E' un giovanotto di media statura, con due baffetti castani come i capelli, pelle un po' olivastra, espressione poco significante, parola non molto facile, anzi, in certi momenti, incespicante. Ha 28 anni e fa il calzolaio, prendendo il lavoro da certo Valentini, che ha bottega in Corso Garibaldi, presso la località ove successe il delitto.

Nei primi interrogatori il Gattei si mantenne negativo; ma stanno a suo carico il deposto di un altro arrestato della comitiva, e anche altri indizi, fra i quali il seguente:

Si disse che il feritore trasse improvvisamente l'arma e sparò. Ora si sarebbe trovata al Gattei una giacca colla tasca interna a sinistra (a differenza del maggior numero dei casi) e ciò spiegherebbe come egli avesse potuto trarre con maggiore rapidità la rivoltella e sparare senza passarla dalla mano sinistra alla destra, come avrebbe dovuto fare se la tasca interna fosse stata a destra della giacca.

La rivoltella è grossolana, un po' arrugginita; conteneva cinque cartucce ancora inesplose e una camera sola vuota e colle traccie del recente sparo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio della città. La IX seduta publica del Consiglio della città avrà luogo lunedì 10 corr. alle 7 pom. col seguente Ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. della VIII seduta publica — 2. Relazione della Delegazione municipale per miglioramenti delle percezioni dei funzionari civici e conseguenti riforme dei quadri organici (*Relazione a stampa*). — 3. Presentazione del Conto consuntivo dell'Officina comunale del gas illuminante, per il 1894. — Domanda di trasportare a carico del Bilancio per il 1895 un civanzo di credito già concesso per alcuni lavori nella pia Casa dei poveri.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Da Gigia, Rosa, Lucia, Vittoria, Gilda e Irma, per aver parlato italiano alla conversazione francese di madame L., f. 2.11.

I fatti di Colmo al tribunale di Rovigno. Ci telegrafa il nostro corrispondente di Rovigno, in data di ieri:

Nell'udienza pomeridiana (vedi nel *Piccolo della Sera* di ieri l'antimeridiana) furono completati gli esami testimoniali. Il solo Flego ha dichiarato di aver inteso la minaccia, che non gli si sarebbe lasciato costruire la scuola croata neppure se fosse venuto con i gendarmi e che prima si sarebbe sparso del sangue. Tutti gli altri testimoni introdotti dall'accusa, hanno escluso la violenza e le minacce. Affinchè venga sentito il testimonio Francesco Ghersinich, eccepito dalla difesa perchè parente dell'imputato Antonio Ghersinich, il P. M. ritira l'accusa di confronto a questo. In seguito, la Procura di stato recede dalla accusa in confronto di altri 17 imputati, riservandosi di dedurre domani contro gli altri. Il difensore avv. Daurant deplora vivamente che contro questi sia stata elevata accusa da chi allora reggeva la Procura di stato. Domani le deduzioni e la sentenza.

Visita del podestà. Ieri il signor podestà dott. Ferdinando Pitteri si recò nella scuola popolare di via Donadoni, visitò tutte le classi, ispezionò i lavori muliebri, i diversi còmpiti di lingua italiana e nel congedarsi espresse al Dirigente ed al corpo insegnante la sua piena sodisfazione.

La pertinenza al Comune fu accordato ai signori Antonio Derosa, Gregorio Shisà e dott. Giovanni Lombardo; fu assicurata al pittore sig. Sigismondo Diamant.

Varo. Nel giorno 6 del prossimo mese di luglio sarà varato dal cantiere di San Rocco l'incrociatore dell'i. r. marina da guerra, *Austria*, delle stesse dimensioni del *Habsburg* recentemente varato.

La linea Trieste Nuova Orleans. A proposito della nuova linea di navigazione fra Trieste e Nuova Orleans scrive il *Fremdenblatt* giuntoci ieri sera: La campagna del cotone, a seconda del raccolto, va dall'ottobre o novembre al febraio. In questo periodo adunque la nuova linea di navigazione farà cinque viaggi, per i quali sarà necessario il noleggio di cinque o sei piroscafi; e poichè si calcola che ciascun piroscafo potrebbe caricare circa 8000 balle di cotone, si avrebbe un nolo totale di 50,000 balle di cotone, quante precisamente vengono impiegate nei filatoi che si trovano nel raggio commerciale di Trieste, e cioè quelli dell'Austria inferiore, della Stiria, Carniola, Gorizia e del territorio di Trieste. Si calcola che anche la città di Udine potrebbe essere attratta in questa cerchia. A quanto apprende poi il giornale viennese, il carico sarebbe affidato soltanto a piroscafi austriaci.

All'ippodromo di Montebello. Nel pomeriggio di ieri vi fu discreta affluenza di publico all'ippodromo di Montebello, ove fervevano i preparativi per la giornata di domani e parecchi guidatori trenavano i loro cavalli. Molto ammirato *Prialny II*, che sotto la mano del bravo Cassolini ha sviluppato un magnifico trotto. Un bel trottatore è anche *Emiro* del signor Carlo Hilleprand. Comparvero sulla pista anche *Cid, Brigliarossa, Congo, Nella Grey, Reswaja* e *Idleton*. I cavalli americani, giunti in parte iersera e in parte stamattina, compariranno oggi. Il publico ha libero l'accesso all'ippodromo.

Società Alpina delle Giulie. — Convegno alpino. Il XIII convegno alpino (escursione) organizzato dalla Società Alpina delle Giulie, avrà luogo domenica 16 corr., alle 2 pom., al *Ricovero Sottocorona* (m. 1000) sull'Alpe Grande (Planik), presso Lupolano (Lupoglava), col seguente programma:

Sabato 15 giugno 7.45 pom. Partenza da Trieste (S. Andrea); 9.35 pom. arrivo a Lupolano (Lupoglava) — si pernotta.

Domenica 16 giugno a. m. Salita dell'Alpe Grande (*Planik*) (m. 1273) sosta sulla vetta e ritorno al *Ricovero Sottocorona* (m. 1000). Impiego di tempo per andata, sosta di tre quarti d'ora e ritorno al ricovero ore 4 1/2. — 2 pom., *Convegno e refezione* al *Ricovero Sottocorona*. — 5 pom., Discesa - 7 pom., Refezione a Lupolano (Lupoglava). - 8.13 Partenza per Trieste. - 10. Arrivo a Trieste (S. Andrea).

Il convegno avrà luogo con qualunque tempo.

I signori soci che desiderassero prendere parte al detto convegno, dovranno inscriversi in apposito foglio di sottoscrizione, nella sede sociale, al più tardi entro il giorno 12 corrente.

Per il nuovo palazzo di giustizia. Sappiamo che il collegio del Tribunale d'appello ha tenuto ieri la prima adunanza per la discussione delle proposte da presentarsi al ministero, in rapporto al nuovo palazzo di giustizia.

Il torneo schermistico di Praga. Ci telegrafa il nostro corrispondente speciale di Praga:

Nella classificazione di chiusura per i premi speciali riescirono premiati i triestini Comas, Bonmartini, Garavini e Rovis.

Tutti prendono parte alla grande accademia per il campionato austriaco. Prevedo campione per la spada il Piacenti e per la sciabola il Baldi.

Splendido davvero è il premio di campionato: uno scudo di argento con corona ed una piastra d'oro del valore di circa cinquecento franchi.

Un nuovo premio per le regate. La Direzione della Società delle regate ci comunica che il signor avvocato Giovanni Martinolich, animato dall'idea di dare maggior impulso allo *sport* marinaresco, donò alla Società delle regate una statuetta di bronzo, finamente lavorata, raffigurante un canottiere vincitore, che essa, per assecondare il desiderio del donatore, destinò qual premio alla società vincitrice nella 5.a corsa (canotti a 4 remi *juniores*) della regata bandita per il giorno 29 corrente.

Decesso. E' morto ierlaltro a Sagrado, in seguito ad una malattia che da lunghissimo tempo lo affliggeva, il nostro concittadino signor Giuseppe Cimoso, emerito segretario di consiglio del Tribunale provinciale. Il defunto, quale magistrato si distingueva, oltrecchè per il merito di valente giuresconsulto, per una esemplare integrità di carattere, perciò godeva la generale estimazione.

Due ritratti. Nel negozio Schollian trovansi esposti due ritratti eseguiti dal pittore Diamant, l'uno della prima donna signora Gargano, l'altro di un capitano del Lloyd. Entrambi sono toccati con brio e tanto nel disegno quanto nel colorito è spirito e sentimento.

In quello della Gargano specialmente, abbiamo riscontrato commendevoli pregi pittorici: l'armonica intonazione dell'assieme, la viva e caratteristica espressione della fisionomia.

Stipendi nautici Radich. La Luogotenenza del Litorale apre, entro i 10 del p. v. luglio, il concorso a due stipendi di f. 350 della fondazione nautica Marco Radich, al godimento dei quali sono chiamati i giovani che si dedicano alla costruzione navale o alla carriera di capitano mercantile marittimo di lungo corso.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoghe requisitorie dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore dello stampato: *Frugolino*, libro di lettura di Carlo prof. Tegon, Milano, casa editrice del Risveglio educativo 1894, gli elementi oggettivi del crimine di perturbazione della publica tranquillità prev. al § 65 *a* Cp.; ed il tenore degli articoli: «Nota politica», «Resoconto morale della Dante Alighieri», «Crispi ha parlato a Roma», Gli attacchi della provincia di Como al socialismo», «Il candidato dei ricchi», «Partito socialista italiano», «Il programma minimo politico dei nostri candidati», «Contadini udite» ed «A voi piccoli industriali» inseriti nei periodici: *Gazzetta Ticinese* dd. Lugano 21 maggio, *L'Alpigiano* dd. Belluno 22 e 23 maggio, *Caffaro* dd. Genova 24 maggio, *Il lavoratore comasco* dd. Como 22 maggio e *La nuova civiltà* dd. Firenze 23 maggio 1895 gli elementi il primo e terzo articolo del crimine di offesa alla Maestà sovrana prev. al § 63 Cp., il secondo come pure il primo articolo quelli del crimine di perturbazione della publica tranquillità ex § 65 *a* Cp. egli altri articoli quelli del delitto di eccitamento ad ostilità contro nazionalità, corporazioni ecc. prev. al § 302 Cp.; nonchè «Gli austriaci a Brescia», «Esse, Pe, Qu, Erre — Elezioni e canditati» ed «Esse, Pe, Qu, Erre — nel V collegio — il discorso Barzilai» inseriti nei periodici *Il Cittadino* dd. Genova 25 maggio, *Il Don Chisciotte di Roma* dd. 23 e 24 maggio 1895 gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità prev. al § 65 *a* Cp. e l'articolo secondo nominato anche quelli del delitto di approvazione di azioni contrarie alla legge, previsto al § 305 Cod. p. Confermava perciò il praticato sequestro di detti stampati, vietava l'ulteriore diffusione degli stessi ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

Nascite e decessi. Nella settimana dai 26 maggio al 1. corrente nacquero nel comune di Trieste 46 maschi e 45 femine, assieme 91; vi furono inoltre 7 espulsi morti, tutti maschi. Morirono 31 maschi e 43 femine, assieme 74. La mortalità annua, calcolata su quella della detta settimana, sarebbe di 23.92 per ogni 1000 abitanti; calcolata invece su quella della corrispondente settimana dell'anno scorso, sarebbe di 28.64 per mille. Tra le cause dei decessi il bollettino segna: 3 casi di difterite, 1 di pertosse, 8 di tisi polmonare, 15 di malattie infiammatorie degli organi respiratori, 2 di apoplessia, 1 morte accidentale, 2 suicidì ed 1 omicidio.

Gite per mare. Domani, se il tempo sarà favorevole, si faranno le seguenti gite per mare:

Col *Giuseppina C.* per Pirano; partenza alle tre e un quarto, ritorno alle 7 e mezzo pomeridiane.

Per Miramar col piroscafo *Piranese*, che partirà alle 4 e ritornerà alle 7 pomeridiane.

Il piroscafo *Aquileia* partirà alle 3 e mezzo per Duino, donde ritornerà alle 8 e un quarto di sera.

Segnale marittimo. Sul muro di parapetto alla testata del molo di Stretto, Isola Morter, Dalmazia, venne attivato un fanale lenticolare di porto, a luce fissa rossa, sostenuta da candelabro di ghisa. L'altezza del fuoco è di metri 6.40 dal mare e 3.85 dal parapetto. Sullo sperone minore del ponte girevole di Stretto, che unisce l'isola Morter colla terra ferma, venne piantato, su candelabro di ferro, un fanale semplice a luce fissa, rossa, il quale viene acceso soltanto per il tempo in cui il ponte è aperto. Il fuoco è elevato a 4 metri dal mare. Questo fanale serve, assieme all'altro fanale rosso posto sullo sperone maggiore del ponte girevole, a meglio demarcare in tempo di notte il passaggio pel canale. Quando ardono ambedue i fanali del ponte, ciò indica che il ponte è aperto ed il passaggio dovrà seguire fra i due fanali. Allorchè il ponte è chiuso arde soltanto il fanale rosso, posto sullo sperone maggiore.

L'UOMO DELLA NOTTE[*]
Romanzo di **Giulio de Castyne.** 117

La nutrice se ne stava lì, tenendo sui ginocchi la creaturina di Maria Amelia, che faceva le visto di vezzeggiare come aveva già fatto prima coll'altra.

— E' tanto, tanto carina! — disse al padrone.

— Sì, somiglia perfettamente ad Yvonne — rispose questi.

— Tutti i bambini in tale età si rassomigliano. Non è poi affatto piagnucolosa.

— Credete che la signora la prenderà per la propria?

— Procurerò che non ritorni troppo presto.

— E la povera piccola Yvonne?... La sotterrate voi?

— Devo compiere io la triste bisogna.

— E lì! Guardate come l'ho acconciata bene.

La donna, così dicendo, si alzò e andò a tirare le tendine della culla.

La morticina appariva bianca come la cera, gli occhi chiusi, in sembianza di dormire. Sopra di lei, la nutrice aveva sparso pochi fiori.

[*] Proibita la riproduzione - Riservati tutti i diritti.

Vedendola, Ettore, che dopo il momento del decesso non l'aveva più veduta, non potè trattenere un gesto di raccapriccio.

Divenne pallidissimo e, spinto quasi da una forza irresistibile, si chinò sulla culla e depose un breve bacio sulla cerea fronte del cadaverino.

Il gelo della morte lo fece trasalire e tirarsi indietro tremante, mentre la nutrice scoppiava in singhiozzi esclamando:

— Povera piccina! Se ne va senza i baci della mamma.

Ettore soffocò un gemito e, abbassatosi, afferrò bruscamente il corpicino, lo abbracciò stretto e lo portò via. Sentiva che bisognava spicciarsi, perchè aspettando ancora, sarebbe vinto dall'emozione.

Alla luce rossastra della lanterna, sotto alla pioggia che bagnava sino alle ossa, egli depose il bianco cadaverino nella fossa pronta e lo coperse di terra.

La piccola Yvonne non era più... un'altra aveva preso il suo posto.

Restava ora a sapersi se si potrebbe ingannare il cuore d'una madre!

XII.

Massimiliano Chateroux, aiutato dal figlio Giacomo, dal genero e dalla figlia, che non poteva darsi pace e piangeva dì e notte la sua bambina, s'era dato attorno per ritrovare la figlia di Clara, che doveva far render loro la piccola rapita.

Egli trovava terribile, spaventevole, la vendetta dell'antico impiegato di suo padre, ma nondimeno doveva convenire, che i mali che lo colpivano erano meritati.

Perciò difendeva Anselmo contro suo figlio e suo genero, che volevano ad ogni costo farlo arrestare ed obligarlo a rendere la piccina, che avessero o non avessero ritrovata l'altra. Poi gli restava sempre una specie di superstizioso timore per Anselmo: per lui Anselmo era ancora il vendicatore misterioso, insaziabile che colpiva quando meno ci si aspettava. Era persuasa che Anselmo spiava ogni suo passo e che sarebbe subito informato, se si tentava d'ingannarlo e si vendicherebbe sulla piccola Maria Anna.

Deciso ad adoperare ogni mezzo possibile si mise tosto in campagna.

Siccome non aveva alcuna ragione per celarsi come doveva fare l'antico forzato, poteva adoperare anche altri mezzi con maggior probabilità di riuscita.

Si rivolse subito alla prefettura di polizia che trovò tosto il processo verbale esteso quando Clara s'era sgravata nel fossato delle fortificazioni. In quel processo verbale si faceva menzione della scomparsa del neonato, del quale non s'era più trovata alcuna traccia, malgrado le ricerche fatte a quell'epoca. L'affare era stato abbandonato, per mancanza d'indicazioni e perchè nessuno s'era interessato affinchè le ricerche continuassero. La povera madre s'era ammalata, non l'avevano più veduta e le cose erano rimaste lì.

L'impiegato che aveva fornito questi ragguagli a Massimiliano, gli aveva detto:

— Per noi, la creatura fu rapita, da qualche saltimbanco o da qualche vagabondo. A quale scopo? Non possiamo spiegarcelo, forse per servirsene per estorcere più tardi denari ai genitori.

— Perciò necessiterebbe — osservò Massimiliano — che avessero saputo che il neonato era figlio naturale e che il padre era ricco.

— Evidentemente, però ciò è poco probabile. Quella sparizione è rimasta per noi un enigma.

— E credete che si potrebbe ritrovare al caso i saltimbanchi, quegli che erano accampati in quell'epoca presso il fossato delle fortificazioni?

— Oh! Mai più! Tanto varrebbe cercare un ago nel deserto. Quella gente va, viene, scompare... Poi è già passato molto tempo da quell'epoca.

— Più d'un anno.

— Più d'un anno? Ma impossibile ritrovarli.

Massimiliano disperato si tacque. Egli capiva le difficoltà insormontabili del còmpito che si era assunto e ne provava un dolore acuto.

Vedendolo così avvilito e triste, l'impiegato impietositosi, gli chiese:

— Ci tenete molto a ritrovare quel bambino?

— Se ci tengo! — proruppe Massimiliano — Ci va del mio riposo... della mia vita... perchè se non riesco...

Un gesto significativo compietò la frase.

— Siete ricco? — chiese l'impiegato.

— Abbastanza.

— E disposto a fare dei sacrifizi pecuniari?

— Qualunque sacrifizio! Darei tutto ciò che possiedo!

L'impiegato riflettè brevi istanti, poi seguitò:

— Ci sarebbe forse un mezzo...

— Parlate... oh parlate! — supplicò Massimiliano.

— Non dico che sia infallibile... ma c'è forse qualche probabilità di riuscita... Potreste far mettere un avviso in tutti i giornali.

— Un avviso?

— Un avviso promettente una forte somma...

— Centomila franchi! — disse subito Massimiliano.

— Diciamo dunque centomila franchi alla persona capace di farvi ritrovare una creatura di sesso feminile, nata in un fossato delle fortificazioni, presso la porta Saint-Ouen, nella notte del tanti del mese. La data già c'è nel processo verbale.

— Sì.

— La notte dunque del mese di... anno... Se colui che ha preso la creatura, l'ha presa allo scopo di fare un buon affare, nessuno migliore può offrirglisi.

— Credete che gioverà?

— Ne sono persuaso. Non dovete però stancarvi. Fate publicare l'avviso, quasi tutti i giorni, durante un mese, due se occorre. Impossibile che non dia nell'occhio agli interessati; ma guardatevi bene, dagli scherzi e dai truffatori. Vi parleranno non di uno ma di mille bambini; siate guardingo e non lasciatevi abbindolare.

— Siate tranquillo, dovranno offrirmi delle prove autentiche.

L'impiegato s'era alzato per mostrare che la seduta era finita.

(*Continua*)

---

presidente dei ministri di religione protestante. Il ministro delle finanze Böhm è pure di sentimenti progressisti; fu nominato capo sezione dal dott. Plener, di cui è amico. La sua nomina a ministro esclude la possibilità del ritorno di Plener al potere e s'interpreta nel senso che si sia voluto distrarre al Plener ch'egli si è reso por-

ZIA 19 (N). 200 facchini occupati allo scarico di carbone, vennero alle mani in seguito a differenze nella ripartizione delle paghe. Intervennero carabinieri e questurini, che, per far cessare la lotta, dovettero ricorrere alle armi, ferendo parecchie persone. Si praticarono numerosi arresti. Si teme che gli eccessi si rinnovino

— Avete ragione! — mormorò Anselmo. — Sono andato troppo lungi ed ora ne sono punito.

— Oh! Bisognerà bene, che me la rendiate... Che cosa ne avete fatto?...

— Sì, ora vi teniamo — disse Gabriele Vernon. — Sappiamo chi sia il colpevole.

— Sono fra le vostre mani — si contentò

— Sicchè, voi non sapete che cosa sia stato della mia creatura!... Non sapete se soffre... se è eventurata... se forse... è morta!

— Io non posso dirvi nulla... Dal giorno che vi fu rapita non ne ebbi più nuova.

La madre si torceva le mani dal dolore singhiozzava. All'improviso volgendosi ...bonda ad Anselmo:

Certamente, non vedrete la vostra nipotina, sinchè non ci abbiate reso colei che ci avete rapito.

— Ebbene la cercherò... la cercherò ancora e sempre — disse Anselmo, dirigendosi alla porta.

— Anche noi vogliamo cercarla! — esclamò Maria Amelia. — Dateci almeno

ladro di bambini, un carnefice... ta mi pesa... mi dà torture inaudite... Abbiate pietà d'un povero infelice, che tale fui e sarò sempre!

— Conosco la vostra storia... — mormorò Maria Amelia — è terribile...

— Avevo il cuore ulcerato... ero pazzo...

(*Continua*)

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Vorwärts*, proveniente da Alessandria, è partito iermattina alle 7 da Brindisi per Trieste.

L'incendio di via delle Acque. L'incendio ormai è spento completamente. Soltanto qua e là, dal fondo del magazzino, si sollevava ieri dalle macerie qualche leggera voluta di fumo bianco. Ierinotte rimasero di guardia due vigili ed un capovigile. La via è ingombra di campane da lampade, lastre, vetrami, cassoni ecc. asportati dal luogo dell'incendio. Sull'impalcato, interamente coperto di rottami, il calore è tuttora intenso. Nel vasto magazzino si cammina sì a destra che a sinistra fra cassoni semi-abbruciati. Gli incaricati delle compagnie assicuratrici *Assicurazioni Generali* e *Fenice* si recarono ad assumere i rilievi per la liquidazione del danno. Questo però non è ancora precisato. Si parla di circa 50,000 fiorini.

Fuoco in casa del Podestà. Ieri sera, verso le 9, in casa del signor Podestà, si rovesciò accidentalmente una macchinetta a spirito, cagionando un principio d'incendio. La cameriera, cercando di spegnere la fiammata che si era sollevata, riportò alcune leggere scottature alle mani. Allorchè, avvisati del caso, i vigili del vicino appostamento di via della Loggia si recarono sul luogo, trovarono il fuoco già spento ed ogni pericolo allontanato. Danno minimo.

Opera di publico abbellimento a Capodistria. Ci scrivono da quella città: Nella facciata a ponente dell'antico edificio della Loggia si mette a posto una finestra bifora archiacuta, levata dalla casa Bartolomei in demolizione. Il lavoro si fa su progetto del chiarissimo architetto Nordio di Trieste, il quale ha trovato la vecchia finestra corrispondente appieno al suo disegno. La Società del Caffè della Loggia, ancora al tempo del suo scioglimento, destinava un importo a tale scopo, incaricando il Comune dell'esecuzione. E così l'antica finestra farà bella mostra di sè nella parte migliore della città. *(Z.)*

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Cimoso, i suoi sempre memori amici elargirono a favore della Guardia medica, f. 25.

Alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero dai sig.i M. e C., a favore dell'Ospizio marino, f. 10.

Un doppietto di ladri. Iermattina comparvero dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale Silvestro Stoca di Antonio, da Servola, pertinente a Prosecco, d'anni 18, macellaio, già punito e Lorenzo Godina detto *Tui*, d'anni 18, muratore, incensurato, da Servola, accusato del crimine di furto.

Nella notte dal 22 al 23 febraio del corrente anno, i due giovanotti, forzata la serratura della porta di un sottoscala nella casa del signor Giovanni Zorn, ne asportarono cinque galline, appartenenti allo stesso, del valore di 6 fiorini. Il proprietario, accortosi del furto, ne diede parte all'autorità e i due ladri furono colti, il giorno successivo, mentre vendevano le cinque bestie rubate allo Zorn. Arrestati, venne avviato contro di loro il processo per crimine di furto, poichè si trattava di asporto da luogo chiuso per un valore superiore a 5 fiorini. Durante l'istruttoria, vennero a galla parecchi furti commessi in varie epoche dallo Stoca, il quale viene qualificato come un abilissimo ladro di professione. L'accusa venne estesa contro di lui, ai seguenti fatti: nell'ottobre del '94 egli tolse, a San Sabba, da un recinto chiuso, 24 pezzi di fune appartenenti a un tal Lorenzo Golobich e, a Servola, una bilancia, una caldaia di rame, una coperta da letto, due sedie, sei paia di mutande e sei chiavi, del complessivo valore di f. 22.80, di proprietà di Giacomo Sanzin detto *Zarko*. Negli ultimi giorni dello stesso mese, poi, insieme ad altro ladro, certo Giacomo Sanzin detto *Reba* — il quale dovrà rispondere in altra sede — lo Stoca rubò, da un campo chiuso, sul confine di Zaule, appartenente ad Antonio Sanzin detto *Deriach*, 30 chilogrammi di pomidoro, valutati f. 1.50 e il 2 di novembre tolse da solo da una stalla chiusa in S. Maria Madd. Super., proprietario Antonio Punzai, due polli del valore di f. 2 e 50 soldi.

Inoltre, nella seconda metà del novembre medesimo, penetrato, a Servola, nella campagna nominata Bassi, lo Stoca ne asportò tre galline appartenenti a un tal Francesco Deschmann e poco dopo diede fuoco a un gruppo di pali, proprietà del villico Giuseppe Pouch, cagionando un danno di circa 20 fiorini. Per tutto ciò egli ieri doveva rispondere del crimine di furto e delle contravenzioni di malizioso danneggiamento e di vagabondaggio, perchè permanentemente disoccupato.

Egli, nel suo costituto, negò soltanto di aver rubati i 24 pezzi di corda appartenenti a Lorenzo Golobich, dichiarandosi colpevole di tutti gli altri furti.

Il Godina, pienamente confesso, venne condannato, in via di straordinaria mitigazione perchè anteriormente incensurato, a 2 mesi di carcere; mentre la Corte condannò lo Stoca a 15 mesi di carcere duro, dichiarandolo passibile di speciale sorveglianza di polizia dopo subita la pena.

Dopo un anno. La mattina del primo di maggio 1894, veniva comunicato all'ispettore di via del Belvedere che nella campagna Fabbri, alla salita di Gretta, erano state rinvenute 47 doghe. In seguito a ricerche, venne constatato che appartenevano alla ditta I. B. M. Gairard, che dovevano essere state tolte dal fondo chiuso della stessa e valevano 10 fiorini. L'autorità apprese poi da certi Giovanni Zimolin e Giovanni Beuz, che quelle doghe erano state deposte nella campagna Fabbri dal facchino Giuseppe Vouk, detto *Lupo*, di 23 anni, da Gricize presso Adelberga, già più volte punito per furto. Senonchè gli organi di p. s., per allora, non riuscirono a impadronirsene, perchè, accortosi che il furto era stato scoperto, il Vouk aveva preso il volo. Però un mese fa, dopo un anno, venne arrestato a Fiume e tradotto a queste carceri criminali.

Il dibattimento in suo confronto, per crimine di furto, ebbe luogo iermattina. Sulle prime tentò negare di essere l'autore del furto, ma, di fronte alla esplicita dichiarazione dei testi Zimolin e Beuz, finì per ammettere la propria colpabilità.

Fu condannato a 6 mesi di carcere e dichiarato passibile di sorveglianza di polizia.

Morte improvvisa. Ieri sera, poco dopo le 9, il dott. Fonda della Guardia medica veniva chiamato d'urgenza al letto del calzolaio Giuseppe Iasbitz, d'anni 56, abitante al pianterreno della casa N. 30 in via Rigutti. Quando il medico giunse, però, non ebbe da far altro che constatarne il decesso, avvenuto probabilmente in seguito ad aneurisma.

Durante il lavoro. Pio Seston, pesatore ai Magazzini generali, d'anni 46, abitante a Roiano in via delle Scuole N. 5, nel pomeriggio di ieri stava accudendo al proprio lavoro, quando una cassa gli cadde sul piede sinistro in modo da cagionargli alcune ferite lacere di natura leggera, alle dita. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Vittorio Filippi, d'anni 18, facchino, abitante in via del Torrente N. 12, ieri sera, lavorando, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie.

Caduta. Il tredicenne Romeo Krasnich, abitante in via dell'Istria, ieri nel pomeriggio, cadendo, riportò una frattura al polso destro. Condotto alla Guardia medica, gli vennero prodigate le debite cure.

Lesione accidentale. Domenico Galabicich, d'anni 20, abitante in androna dell'Olmo N. 1, ieri mattina, con un pezzo di vetro, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica per le debite cure.

Il falegname Giovanni Simonetti, d'anni 20, abitante in via S. Giacomo in monte, ieri sera, riportò accidentalmente alcune ferite di taglio, di natura leggera, alla natica sinistra. Ricorse egli pure alla Guardia medica, ove ottenne le cure necessarie.

Acido muriatico nell'occhio. L'impiegato sig. Ettore Bauer, d'anni 20, abitante in via di Miramar N. 3, ieri mattina accidentalmente si spruzzò nell'occhio sinistro alcune gocce d'acido muriatico. Ne provò tosto un doloroso bruciore e dovette ricorrere alla Guardia medica, ove il dott. Goldhammer gli prodigò le debite cure.

L'amico dell'uomo. Il quindicenne Giovanni Puppis, apprendista fabro, abitante in via Bergamasco N. 10, ieri mattina nei pressi di casa sua fu morsicato al cubito destro da un *bulldog*, appartenente al sig. Bartolomeo Domio, abitante al N. 16 di detta via. Il Puppis fu accompagnato da una guardia di p. s. dell'ispettorato di S. Giacomo alla Stazione centrale di soccorso, ove il dott. Degano gli fece la necessaria cauterizzazione.

Il bracciante Carlo Barbo, d'anni 27, abitante in via del Solitario N. 21, ieri sera verso le 9, fu morsicato alla gamba sinistra da un cane vagante, nei pressi di casa sua. Ricorse alla Guardia medica, ove il dott. Fonda gli fece la necessaria cauterizzazione.

Il giubileo di un arrestato. Ierinotte verso le tre, le guardie di publica sicurezza del rione di San Giacomo arrestarono, perchè privo di mezzi di sussistenza, un tale Andrea Sciuka, di 34 anni, da Sesana, sfrattato da Trieste e suo territorio. Con quello di ierinotte lo Sciuka *festeggia* il 50.o suo arresto per vari motivi. Si dice che gli amici gli preparino solenni onoranze per il suo ritorno. Egli, frattanto, sta meditando il discorso di ringraziamento.

Ladri in campagna. Da una serra situata nella campagna Num. 1, in via Montecucco, furono rubati ieri alcuni effetti di vestiario e di biancheria, del valore complessivo di f. 60. Ladri ignoti.

Infedele. Giuseppe Back, da Divaccia, d'anni 19, abitante in via delle Sette Fontane N. 33, facchino nel deposito della birra di Senosecchia, in via del Toro N. 2, si trattenne l'importo di f. 21.44, che aveva riscosso per conto del principale e lo consumò per conto proprio. In seguito a denuncia del danneggiato, l'infedele venne arrestato l'altra sera in piazza della Barriera vecchia, dagli organi del commissariato di polizia in S. Giacomo, in seguito a denuncia del danneggiato.

Pregati publichiamo che quel fanciullo di 4 anni, che mercoledì fu portato alla Guardia medica, per una lesione riportata cadendo, si chiama Francesco *Metè* e non Mettel.

Arresto di tre mariuoli. Ieri verso le 3 e mezzo pom., nei pressi del molo San Carlo, furono arrestati dall'agente di polizia Haynau tre individui: Paolo e Carlo Zerman, il primo di 19, l'altro di 17 anni, e Carlo Beier, di 18 anni, tutti e tre da Zittau, (Sassonia). Quando giunsero però vicino alla Direzione di polizia, tutti e tre si diedero alla fuga, ma furono raggiunti in via della Cassa di risparmio dall'agente suddetto, coadiuvato da due guardie. I fuggiaschi furono perquisiti e trovati in possesso di 400 marchi in oro, più 60 franchi in carta, un oriuolo d'oro recante impresso il N. 1585, un fucile Flaubert, una rivoltella a sei tiri e un bastone con stiletto. Costoro erano venuti a Trieste con lo scopo di imbarcarsi per Nuova York ed erano sprovisti di documenti.

Gli eccessi di «Toni piccolo». Ieri notte, alle 2, in via Porporella, lo scaricatore di carbone Antonio G., detto *Toni piccolo*, da Gorizia, d'anni 54, ubriaco, commetteva eccessi. Le guardie lo condussero agli arresti.

Accattonaggio. Ieri mattina, alle 9, in via del Belvedere, il marinaio Felice Tomasich, d'anni 63, da Trieste, con insistente accattonaggio molestava i passanti e fu perciò arrestato dalle guardie.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 21.5 ore 2 pom. 25.0, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.1 — — Oggi: Alta marea 9.20 ant. 8.22 pom. Bassa marea 2.45 ant., 2.50 pom.

Ogni giorno una. A proposito di americani. Da un giornale di Buenos Ayres.

In un ospedale, un giovinotto va a trovare un amico.

— Ebbene, come va?

— Male, mio caro Ernesto, figurati che il medico mi ha detto che morrei subito se mi voltassi dal lato sinistro.

— Via, amico, tu scherzi!

— E' proprio così.

— Possibile!

— Non credi?... Ebbene scommettiamo cinque dollari!

— Tengo la scommessa.

Il malato si volta e spira. L'altro lo guarda, depone i cinque dollari sul letto e se ne va dicendo: Ha vinto lui!

Il suicidio di una madre vittima delle male lingue. E' questo — scrive la *Riforma* — il doloroso epilogo di un lungo, passionale dramma coniugale, che ha profondamente contristato tutto il popoloso quartiere dei Prati di Castello.

Abitano da alcun tempo al palazzo Coen, situato a brevi passi dalle mura vaticane, i coniugi Giovanni Carlini, di anni 30, Sanpietrino (sacrestano di S. Pietro) e Clorinda Ridolfi, romana, brava e piacente giovane di 29 anni. Per qualche anno i due coniugi vissero modestamente, ma amorosamente. Due bei figliuoli, Ulderico e Adriana, completavano la felicità di quella casa modesta.

Senonchè un giorno, a funestare la tranquillità coniugale, venne il serpe della gelosia. Clorinda era buona, accudiva amorevolmente alla casa sua, circondava d'affetto il marito e i figli, ma Giovanni Carlini temeva ch'ella avesse delle illecite relazioni con altri.

Qualche maldicente — e lassù in quei grandi quartieri nei quali, per essere fatti come degli immensi casermoni, si accatastano centinaia di famiglie, di questi tristi non ve n'è penuria — susurrò al suo orecchio che il *generale*, così chiamavasi certo Achille, garzone del macellaio Vittorio Risi, aveva delle tenerezze per la Clorinda.

La Clorinda forse ignorava tutto, non conosceva neppure le accuse; non si poteva quindi difendere che piangendo. E a tutte le scenate di gelosia che l'Otello Sanpietrino faceva, essa piangeva, protestandosi innocente e vittima della calunnia. Il Carlini tacque un po' ma vegliava, pedinava. Mai una prova, anche dubia, potè aver in sue mani.

Ma i maligni continuavano spietatamente la loro triste opera, finchè mercoledì spedirono al geloso una lettera anonima formulando delle gravi accuse contro la infelice. Fu questo il colpo di grazia. Dimenticando tutto il dolce passato, dimenticando i figli ancor piccoli, meditò l'ultima vendetta. Ritornò il Carlini nella propria abitazione minacciando la moglie e coprendola degli epiteti più ingiuriosi. La donna gli si gettò al collo, implorò, invocò, giurò, pianse. Ma egli, più inferocito che mai, la scacciò di nuovo e la minacciò con un bastone, tanto che la sventurata dovette rifugiarsi nella casa vicina.

Il Carlini non potendo vendicarsi in altro modo, corse a prendere un carro e con l'aiuto di alcuni operai fece trasportare via tutto il mobilio. Prese quindi con sè i due figli e abbandonò la casa, dicendo di volersi separare dalla moglie. A quell'ultimo colpo la povera Clorinda si sentì venir meno e cadde in deliquio.

Le premure e i soccorsi di una conoscente vicina la calmarono alquanto, ma poco dopo, ritornata in preda ad un delirio furioso salì altre scale e si gettò a capofitto da una finestra nella sottostante strada. Al tonfo accorsero gli inquilini e poscia tutti i passanti.

La infelice fu raccolta e con una vettura trasportata al vicino ospedale di Santo Spirito, ove giunse cadavere.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 7. Giugno. — La Borsa di Berlino chiude sostenuta: Credit 252.50, Rubli 220.30, Rendita Italiana 88.60. (La chiusa precedente segnava: 253.10, 220.40, 88.75, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.61, Rendita 93.67, Meridionali 675.—, Mediterranee 508.—. (La chiusa precedente notava: 104.77, 93.80, 679.—, 504.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 89.52, poi sino 89.— e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 102.47, Italiana 89.10, Spagnuolo 69.43, Banche ottomane 724.37, Lotti Turchi 159.68. (La Chiusa precedente notava: 102.57, 89.50, 70.12, 727.50, 159.68).

Dopo borsa: 89.12. Voci prestito russo per sovvenzionare China (?).

Qui notasi: Metalliche 101.20 a 101.50, Azioni Credit 407.— a 408.50, Rendita Italiana per fine mese da 87.35 a 87.60 detta pronta tagli piccoli 87.50 a 88.—, Napoleoni 9.61½ a 9.63, Londra 122.25 a 122.50, Francia 48.10 a 48.25, Italia 45.85 a 45.05, Germania 59.25 a 59.40.

Listino. Napoleoni 9.61½ a 9.62½, Zecchini 5.67 a 5.69, Lire sterline 12.09 a 12.11, Londra 121.20 a 121.45, Francia 48.10 a 48.20 Italia 45.90 a 46.05 Banconote italiane 45.95 a 46.10, Banconote germaniche 59.25 a 59.40, Rendita austriaca in carta —.— a —.—, Rendita austr. in argento 101.25 a 101.50, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.85 a 123.15, Rendita austriaca in Corone 101.30 a 101.50 Rendita ungherese in Corone 99.15 a 99.35, Credit 407.50 a 408.50, Italiana 87.75 a 88.—, Lotti turchi 35.— a 35.50, Serbi 40.90 a 41.50, Serbi nuovi 4.90 a 5.40, Croce Rossa italiana 13.— a 13.50.

PARIGI 7. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.47, Rendita italiana 5% 89.10, Rendita spagnuola esterna 69.43, Azioni Banca Ottomana 721.37,

PARIGI 7. Chiusa. Ferrate austriache 935.—, Lombarde 240.—, Rendita turca nuova 25.80, Cambio Londra 252.25, Egiziane 521.25, Rend. austr. in oro 103.—, Rendita ungh. in oro 4% 104³⁄₁₆, Länderbank 398.75, Lotti turchi 159.88, Banca di Parigi 803.50, Azioni Meridionali italiane 645.— fiacca.

LONDRA 7 (Cambi Chiusa) Consolidati 108.03, Lombardi 9.½, Argento 30.⅛, Rend. spagnuola 83.⅝, Rendita italiana 88.½, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.28, Sconto di piazza ⅝, Introiti della Banca —. stiracch.

LONDRA 7. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 35.—, Consolidati greci 4% 29.—

FRANCOFORTE 7. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 341.87, Ferrate dello Stato 375.50, Lombarde 36.25, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.—. calmo

Caffè. HAVRE 7. Chiusa: Santos good average p. giugno per 50 chilogr. a fr. 95.25, per ott. a fr. 93.25.

AMBURGO 7. Chiusa: Santos good av. p. Giugno 78.25, per Sett. 76.—, per dec. 74.25. calmo

AMBURGO 7. Rio ordinario loco 69-75, reale loco 77-80, buono loco 82-85.

NUOVA-YORK 7. Apertura: Rio per consegne future. invariato stiracchiato.

Cereali. LONDRA 7. Avena Azow loco 13. 13.¾, Orzo Azow loco 15.¾—.—. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 25.— a 29.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 23.¾ a 24.—, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 37 carichi, dei quali 22 offerti.

Invariato.

LONDRA 7. - Importazione: Frumento 51180, Orzo 90250, Avena 93140 quarters. — Frumento più fermo, calmo; farina più ferma; mais calmo stazionario; orzo fermo, avena senz'affari. Arrivi carichi: frumento calmi. Frumento viaggiante domandato ¼-½ sc. in aumento. Orzo ⅛, Mais ⅛-¼ sc. in aumento compratori. Tempo bello

Farina. PARIGI 7. Dodici Marche. Mese corrente 45.60, per Luglio 45.75 ferma, Luglio e Agosto 46.10, 4 ultimi mesi 46.40. Annuvolato

Metalli. LONDRA 7. (Diretto) Stagno Straits a sc. 63.¼.

Olio. NAPOLI 7. Gallipoli contanti 75.88, per Agosto 78.45, per consegne future 75.88. Gioia contanti 74.10, per Agosto 74.37, per consegne future 72.92.

PARIGI 7. Ravizzone. Mese corrente 59.—, per luglio 49.—, calmo, luglio agosto 49.—, quattro ultimi mesi 49.25.

LONDRA 7. Ravizzone a sc. 21.¼.

MALAGA 7. (Via Londra) Olio d'oliva a reali 34.½, Arroba franco a bordo.

Petrolio. BREMA 7. Loco 7.—, calmo

ANVERSA 7. Loco 19.50 venditori calmo.

Spirito. PARIGI 7. Mese corrente 31.75, per luglio 32.— sost.o, luglio agosto 32.—, quattro ultimi mesi 32.50.

BERLINO 7. Loco 39.—, per Giugno 42.80, per Settem. 43.75.

Zucchero. PARIGI 7. Greggio da 88° disp. 28.25 28.50— sost., Bianco p. mese corr. 29.—, per luglio 29.12½ sost.o, — luglio e agosto 29.25—, quattro mesi da ottobre 30.—— Raffinato 98.— a 98.50.

AMBURGO 7. (Chiusa). Per giugno 10.07, per agosto 10.35 per ottobre 10.65, staz.o

LONDRA 7. Java a scell. 12.—, Rape greggio a scell. 10.— calmo.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

COMUNICATI

Circolo Triestino di Cacciatori

L'infrascritta ha il pregio di avvertire che la spettabile **Società Triestina di Bersaglieri** ha cortesemente invitato i membri di questo Circolo al **Tiro libero** da essa indetto per il giorno di Domenica 9 Giugno a. c. nel proprio edificio di bersaglio (vetta del colle Ferdinandeo.)

Chi intende di partecipare alle gare ed eventualmente prendere parte al pranzo sociale, voglia insinuarsi presso il sig. Dom. Bischoff (via Nuova 17) sino a tutto Sabato 8 corr.

Trieste, 7 Giugno 1895. **La Direzione.**

†

GIUSEPPE CIMOSO

Emerito Segretario di Consiglio

dopo lunghissima, straziante infermità, cessava di vivere nel pomeriggio di oggi.

Le desolate sorelle **Adele** e **Virginia** partecipano la dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

La salma dell'amato estinto arriverà a Trieste, sabato alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla via Commerciale (Caffè Fabris) per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Sagrado (Friuli) 6 Giugno 1896

Il presente serva quale partecipazione diretta.

Per espressa volontà del defunto, si prega di sospendere il gentile invio di ghirlande e fiori

Avvisi pel «Piccolo» di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.